

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - Settore Autolinee e Vie di Comunicazione - Decreto dirigenziale n. 558 del 25 novembre 2009 – Terzo programma di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale. Indizione della procedura concorsuale per l'assegnazione di contributi finanziari ai Comuni e Province della Regione Campania. Approvazione bando e documentazione di supporto.

PREMESSO

- che con la legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (finanziaria 2007) è stata prevista la spesa di 53 milioni di euro per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009 per il finanziamento delle attività connesse all'attuazione, alla valutazione ed all'aggiornamento del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale;
- che il C.I.P.E., ai fini dell'approvazione disposta dalla legge 144/99, con delibera n. 143 del 21-12-2007, ha approvato il Terzo Programma di Attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale riferito all'annualità 2007;
- che con decreto del Ministero dei Trasporti n. 20712 del 27-12-2007 si è proceduto alla ripartizione delle previste quote su base regionale e per le province autonome di Trento e Bolzano, dell'importo totale di 53 milioni di euro (cinquantatre/00), assegnando alla Regione Campania la somma di € 2.583,677 quale limite di impegno per l'anno 2007, sulla base dei criteri indicati nel terzo programma annuale;
- che con decreto del n. 4657 del 28-12-2007, del Ministero dei Trasporti, è stato disposto l'impegno in favore delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano secondo gli importi indicati nella tabella di ripartizione approvata dal citato D.M. 20712/2007;
- che in data 25 settembre 2008 è stata stipulata una Convenzione tra il Ministero dei Trasporti e la Regione Campania per il programma attuativo per il trasferimento dei fondi relativi al 3° Programma del PNSS;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 1718 del 20 novembre 2009 ha incaricato l'A.G.C. Trasporti e Viabilità a provvedere alla predisposizione ed emanazione del bando regionale per l'assegnazione di contributi finanziari per la realizzazione delle Proposte previste dal Terzo Programma di Attuazione.

CONSIDERATO

- che il Ministero dei Trasporti ha predisposto degli elaborati per garantire e definire in termini operativi il meccanismo premiale, quali il "Bando tipo" per interventi di rilevanza nazionale a favore della sicurezza stradale, nonché una "Documentazione di supporto per la gestione del bando";
- che il competente Settore Autolinee e vie di comunicazione, in esecuzione della citata deliberazione di G.R. n. 1718 del 20 novembre 2009 e in conformità alla documentazione fornita dal Ministero dei Trasporti, ha predisposto il bando per l'assegnazione di contributi finanziari per la realizzazione delle Proposte previste dal Terzo Programma di Attuazione, nonché la documentazione di supporto costituita dallo schema di domanda (in due versioni) e dagli allegati tecnici (Allegato A "Modulo di proposta"; Allegato B "Scheda dei parametri qualificanti" e Allegato C "Traccia dell'analisi di sicurezza");

RITENUTO

- che i sopraindicati elaborati (bando e documentazione di supporto) sono meritevoli di approvazione in quanto conformi alla documentazione fornita dal Ministero dei Trasporti;
- che conseguentemente, può essere avviata la procedura concorsuale per l'assegnazione di contributi finanziari per la realizzazione di interventi previsti dal "Terzo programma di attuazione" del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale;
- di dover stabilire che all'onere finanziario si farà fronte attingendo le risorse dalla U.P.B. n. 1.57.95, capitolo 2328;
- che può essere nominato il funzionario Giuseppe Settembre, in servizio presso il Settore Autolinee e vie di comunicazione, quale responsabile del procedimento delle procedure di attuazione del bando;

- che, al fine di assicurare una adeguata informazione sulle finalità e sui contenuti del Terzo Programma, può essere costituito uno sportello di consulenza e orientamento presso l'A.G.C. Trasporti e Viabilità – Centro Direzionale di Napoli, Isola C3, 17° piano, stanza 3 – Responsabile Giuseppe Settembre – Tel. 081 7969624;
- che alla nomina della Commissione di valutazione, nonché alla determinazione del compenso da riconoscere ai componenti si provvederà con successivo provvedimento, su proposta dell'Assessore ai Trasporti;

VISTI

- la legge 17 maggio 1999, n. 144;
- la legge 27 dicembre 2006, n. 296;
- la deliberazione CIPE 21 dicembre 2007, n. 143;
- il D.M. n. 20712 del 27 dicembre 2007 ed il D.M. n. 4657 del 28 dicembre 2007;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1718 del 20/11/2009.

Alla stregua dell'istruttoria effettuata e dell'attestazione di regolarità amministrativa resa dal responsabile della posizione, che allegata al presente provvedimento forma parte integrante e sostanziale dello stesso, il dirigente del Servizio 01 sigla il medesimo provvedimento.

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui di seguito si intendono integralmente riportata e trascritti;

- di approvare gli elaborati di gara (bando e documentazione di supporto), allegati al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale dello stesso;
- di avviare la procedura concorsuale per l'assegnazione di contributi finanziari per la realizzazione di interventi previsti dal "Terzo programma di attuazione" del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale;
- di stabilire che all'onere finanziario si farà fronte attingendo le risorse dalla U.P.B. n. 1.57.95, capitolo 2328;
- di nominare il funzionario Giuseppe Settembre, in servizio presso il Settore Autolinee e vie di comunicazione, quale responsabile del procedimento delle procedure di attuazione del bando;
- di costituire, al fine di assicurare una adeguata informazione sulle finalità e sui contenuti del Terzo Programma, uno sportello di consulenza e orientamento presso l'A.G.C. Trasporti e Viabilità – Centro Direzionale di Napoli, Isola C3, 17° piano, stanza 3 – Responsabile Giuseppe Settembre – Tel. 081 7969624;
- di dare atto che alla nomina della Commissione di valutazione, nonché alla determinazione del compenso da riconoscere ai componenti, si provvederà con successivo provvedimento, su proposta dell'Assessore ai Trasporti;
- di trasmettere copia del presente atto al Ministero dei trasporti, all'Assessore ai Trasporti, all'ARCSS, all'Ufficio Burc per la pubblicazione.

Avv. Renato Capalbo



REGIONE CAMPANIA
ASSESSORATO AI TRASPORTI E VIABILITA'
A.G.C. TRASPORTI E VIABILITA'
SETTORE AUTOLINEE E VIE DI COMUNICAZIONE

**BANDO PER L'ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI FINANZIARI
PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI PREVISTI DAL
"TERZO PROGRAMMA DI ATTUAZIONE" DEL PIANO
NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE**

Art. 1 – Riferimenti normativi

La Regione Campania, A.G.C. Trasporti e Viabilità, in relazione a quanto previsto dal "Piano Nazionale della Sicurezza Stradale" approvato con deliberazione CIPE n. 100 del 29 novembre 2002, dalla Legge finanziaria 2007, comma 1035 e dal "3° Programma di attuazione", approvato con delibera CIPE n. 143 del 21/12/2007, destina la somma di € 2.583.677,00 per il finanziamento di interventi delle Province e dei Comuni finalizzati ad elevare i livelli di sicurezza stradale, secondo quanto indicato nel suddetto "3° Programma di attuazione".

Art. 2 - Obiettivi

- 1)** Il presente bando, in coerenza con l' "Atto di indirizzo per il governo della sicurezza stradale" e in conformità con quanto previsto dal "3° Programma di attuazione", è finalizzato a:
- sviluppare e rafforzare le capacità di governo della sicurezza stradale presso le Province e i Comuni al fine di creare i presupposti per un miglioramento della sicurezza stradale
 - favorire la formazione di una nuova cultura della sicurezza stradale presso i cittadini in età scolare, presso gli adulti e presso i decisori e i tecnici che possono contribuire al miglioramento della sicurezza stradale;
 - promuovere lo sviluppo di interventi ad alta efficacia - distribuiti su tutta la gamma dei campi di intervento prioritari indicati nel successivo art. 3, comma 1) e favorirne la diffusione in modo da determinare, a parità di risorse disponibili, la più ampia e celere riduzione delle vittime degli incidenti stradali, con particolare riferimento ai campi di intervento prioritari indicati nel successivo art. 3 del presente bando.

Tali obiettivi dovranno essere perseguiti in coerenza con i principi di premialità, proporzionalità, specificità, priorità, intersettorialità e completezza indicati nel 3° Programma di Attuazione.

- 2) I campi di azione e le tipologie di intervento dovranno essere scelti con diretto e stretto riferimento:
- a) ai risultati di una analisi di sicurezza stradale e all'individuazione dei principali fattori di rischio che riguardano in generale il territorio di competenza della/e Amministrazione/i proponente e, qualora l'intervento si localizzi in un'area o in un sito specifico, con particolare riferimento a tale area o sito;
 - b) agli obiettivi generali di miglioramento della sicurezza e di riduzione del numero delle vittime, in coerenza con quanto previsto dal terzo "Programma di azione europeo per la sicurezza stradale. Dimezzare il numero di vittime della strada nell'Unione europea entro il 2010: una responsabilità condivisa." e dal Piano nazionale della sicurezza stradale, allo scopo di individuare l'azione o il sistema di azioni che, nell'ambito delle risorse date, consenta il massimo avvicinamento a tali obiettivi generali.
 - c) al confronto tra diverse possibilità di intervento e all'individuazione della/e soluzione/i che presenta le migliori prospettive in termini di rapporti tra risultati attesi e mezzi professionali, finanziari e strumentali impegnati per il conseguimento di tali risultati.

Art. 3 – Interventi finanziabili (Contenuti)

- 1) Sono individuati i seguenti Settori principali ai quali riferire gli interventi concretamente realizzabili:

Settore A, Rafforzamento della **capacità di governo della sicurezza stradale**, costituito da tre campi di azione:

- A1) Definizione e attuazione,, di piani di formazione al governo della sicurezza stradale per tecnici e decisori, sia sotto il profilo tecnico, sia sotto quello della programmazione, pianificazione e gestione del sistema di interventi a favore della sicurezza stradale;
- A2) Iniziative rivolte al contrasto dei comportamenti ad alto rischio comprendenti:
 - 1. indagini sulle caratteristiche e sulla distribuzione sociale, spaziale e temporale dei comportamenti di guida ad elevato rischio;
 - 2. definizione delle misure più efficaci per contrastare tali comportamenti; applicazione di tali misure e verifica della loro efficacia;
- A3) Definizione e attuazione di protocolli e moduli operativi per la regolamentazione del traffico, il miglioramento della segnaletica e l'esercizio delle attività di prevenzione, controllo, dissuasione, repressione dei comportamenti ad elevato rischio e per l'attività di primo e pronto soccorso, al fine di migliorare il rapporto tra mezzi impegnati e risultati conseguiti, sia in termini di riduzione dell'incidentalità, sia in termini di riduzione degli effetti degli incidenti stradali sulle persone.

Settore B, formazione di una **nuova cultura della sicurezza stradale**, costituito da due campi di azione:

- B1) definizione e realizzazione di progetti pilota nel campo della formazione alla mobilità, sicura e sostenibile, della popolazione in età scolare, secondo criteri di

sistematicità, coerenza, integrazione, orientamento su obiettivi specifici e misurabili, monitoraggio dei risultati e valutazione della loro efficacia, condivisione dei risultati delle esperienze;

- B2) campagne locali di informazione e sensibilizzazione da integrare in una banca generale di comunicazione per la sicurezza stradale (messa in rete delle esperienze di informazione/sensibilizzazione, valorizzazione e diffusione delle esperienze più significative, creazione di un sistema di informazione e sensibilizzazione rivolto sia alla popolazione adulta in generale, sia a specifici segmenti e tipologie sociali).

Settore C, interventi per la messa in sicurezza di strade in relazione alle **componenti di incidentalità prioritarie** costituito da cinque campi di azione:

- C1) individuazione delle tratte stradali extraurbane che presentano le maggiori concentrazioni di vittime per incidenti stradali, analisi dei fattori di rischio, definizione della gamma di interventi efficaci per eliminare o ridurre i fattori di rischio, valutazione delle alternative e scelta della alternativa più soddisfacente, sua definizione progettuale e realizzazione dell'intervento (o degli interventi) ;
- C2) piani, programmi e interventi per migliorare la sicurezza stradale nelle aree urbane ad elevata incidentalità stradale attraverso misure di regolamentazione del traffico, riqualificazione del sistema viario, tutela e messa in sicurezza delle utenze deboli, promozione e valorizzazione della mobilità ciclo pedonale, interventi per la regolamentazione e la messa in sicurezza della mobilità in aree ad elevata densità residenziale e/o terziaria ("Progetto città sicure");.
- C3) riduzione dei maggiori divari di rischi esistenti a livello provinciale, attraverso piani di azione che rispondano ad uno specifico protocollo e che prevedano anche attuazioni pilota;
- C4) misure per la messa in sicurezza della mobilità su due ruote a motore basate sull'analisi dell'incidentalità specifica, sull'individuazione delle situazioni e dei fattori di rischio presenti sul territorio di competenza.
- C5) progetti pilota e interventi per la messa in sicurezza degli spostamenti casa-lavoro, con particolare riferimento al pendolarismo, basati sull'analisi dell'incidentalità specifica, sull'individuazione dei fattori di rischio e delle possibili soluzioni, progettazione delle misure di messa in sicurezza e loro attuazione.
- 2) Oltre alla formazione al governo della sicurezza stradale, che costituisce uno specifico campo di applicazione, come indicato nel precedente comma 1), lettera A1, anche le misure riferite a tutti gli altri campi di intervento possono comprendere azioni formative specifiche. La presenza di azioni formative costituisce fattore premiale, come indicato nel successivo art. 7, comma 1.
- 3) Le Amministrazioni assegnatarie di finanziamento hanno l'obbligo di monitorare l'attuazione dell'intervento e i risultati conseguiti attraverso l'intervento posto in essere, in termini di riduzione delle vittime degli incidenti stradali, per non meno di tre anni dalla conclusione dell'intervento stesso.
- 4) Le Amministrazioni assegnatarie di finanziamento dovranno assicurare un'ampia e chiara informazione di natura generale (prevalentemente riferita ai cittadini) e di natura

tecnico-amministrativa (prevalentemente riferita agli altri soggetti che operano nel campo della sicurezza stradale) sulle azioni poste in essere (obiettivi, aspetti tecnici, aspetti economici, aspetti procedurali) e sui risultati conseguiti. Tale informazione rispetterà, ove presenti, i formati, gli standard, le modalità di comunicazione e le quote minime di impegno sul costo complessivo dell'intervento.

- 5) Le suddette Amministrazioni assicureranno altresì il più ampio supporto e la più completa documentazione al monitoraggio regionale e nazionale. In particolare è fatto obbligo alle suddette Amministrazioni di conferire tutti i dati utili al Centro Regionale Integrato Sicurezza Stradale (CRISS). Inoltre esse forniranno tutti gli elementi utili per consentire un agevole accesso agli strumenti informatici, ai prodotti tecnologici, alle metodologie e la loro utilizzazione non onerosa da parte del ministero dei Trasporti, delle Regioni, delle Province e dei Comuni, secondo quanto indicato nel successivo articolo 10, comma 3°.
- 6) Gli interventi potranno riguardare uno o più campi di azione. L'integrazione di diversi campi di azione in un progetto unitario e coerente costituisce fattore premiale aggiuntivo, come indicato nel successivo articolo 7, comma 1°, lettera E].
- 7) Al fine di consentire un'acquisizione uniforme e certificata dei dati quantitativi e qualitativi inerenti l'analisi dell'incidentalità, di cui all'allegato C della documentazione di supporto, le Amministrazioni proponenti devono accedere al portale del CRISS attraverso il sito www.arcss.it. Inoltre nell'elaborazione delle proposte potranno avvalersi di Enti esperti in materia di sicurezza stradale quali ARCSS e ACI.

Art. 4 – Destinatari

- 1) Possono presentare proposte per accedere ai cofinanziamenti le Province e i Comuni, in forma singola o associata.
- 2) Ogni amministrazione potrà candidare una sola proposta. Qualora un'amministrazione presenti più di una domanda, verrà presa in considerazione esclusivamente quella acquisita per prima, in ordine cronologico, al protocollo dell'amministrazione regionale.
- 3) Non potranno essere ammesse proposte che risultino in contrasto con eventuali strumenti di pianificazione e programmazione regionale di sicurezza stradale adottati dalla Regione. A tale proposito le proposte di Province e Comuni dovranno comprendere un'auto dichiarazione a firma del Presidente o del Sindaco che attesti la mancanza di contrasto tra la proposta stessa e gli strumenti di pianificazione e programmazione regionale per la sicurezza stradale.
- 4) Alle singole Amministrazioni, o ai raggruppamenti di queste, possono essere associati in partenariato altri organismi, pubblici o privati, interessati al miglioramento della sicurezza stradale, che partecipano direttamente alla definizione e attuazione della proposta di intervento e contribuiscono ad attuarla e a sostenerne gli oneri.
- 5) Le province e i comuni o i loro raggruppamenti, che intendono realizzare azioni formative a vantaggio degli studenti, dovranno presentare la domanda d'intesa con la direzione generale dell'ufficio scolastico regionale.

- 6) L'impegno a partecipare attivamente alla definizione e alla attuazione della proposta, da parte di più settori di una stessa Amministrazione locale o di più Amministrazioni locali (di identico o diverso livello) in un rapporto di concertazione interistituzionale o di altri organismi e strutture pubbliche o private, in un rapporto di partenariato, costituisce fattore premiale, come indicato in dettaglio nel successivo art. 7 – Valutazione delle proposte, comma 1), lettera E].

Art. 5 - Presentazione delle domande

- 1) I finanziamenti saranno assegnati alle proposte che risulteranno più coerenti con gli obiettivi e con i contenuti del *“Piano Nazionale della Sicurezza Stradale”* e del *“3° Programma di attuazione”*, sulla base della graduatoria di cui al successivo art. 10.
- 2) Per concorrere all'assegnazione del cofinanziamento, l'Amministrazione, o il raggruppamento di Amministrazioni, proponente presenta domanda all'Area Generale di Coordinamento, Trasporti e Viabilità, della Regione Campania, sulla base dello schema riportato nella Documentazione di supporto allegata al presente bando, corredata, a pena di esclusione, dai seguenti elaborati:
 - a) il *“Modulo di proposta”* dell'intervento, il cui schema è riportato nella Documentazione di supporto allegata al presente bando, alla Sezione 2, all. A;
 - b) la *“Scheda dei parametri qualificanti”*, il cui schema è riportato nella Documentazione di supporto allegata al presente bando, alla Sezione 2, all. B;
 - c) la *“Analisi generale della sicurezza stradale”* compilata come indicato nella Documentazione di supporto, alla Sezione 2, allegato C;
 - d) nel caso in cui la proposta venga presentata da più di una Amministrazione, dovrà essere allegato l'atto (accordo di programma, intesa, convenzione, altro) attraverso il quale le diverse Amministrazioni esprimono la proposta di intervento, adottano il progetto e assumono gli impegni di cui ai punti successivi ed indicano l'Amministrazione capofila;
 - e) il progetto relativo alle azioni da realizzare, indicando gli obiettivi, gli oneri da sostenere, le risorse professionali, le strutture tecniche e la strumentazione che sarà impegnata per la realizzazione di ciascun intervento. Nel caso in cui uno o più degli interventi previsti siano eventualmente costituiti da opere infrastrutturali, il progetto dovrà assumere i caratteri di progetto preliminare ai sensi del D. Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e ss.mm.ii.
 - f) una relazione che indichi come la proposta abbia caratteri di specificità e aggiuntività rispetto all'azione corrente dell'Amministrazione o del raggruppamento di Amministrazioni, ai sensi di quanto indicato nel *“3° Programma di attuazione”*.
 - g) la delibera con cui il proponente, a pena di esclusione, si impegna a:
 - sostenere la quota di costi non coperta dal finanziamento reso disponibile dal 3° Programma di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, (in coerenza con quanto indicato nel *“Modulo di proposta”* indicato alla lettera a sopra riportata);
 - rispettare i tempi indicati e ad assicurare il monitoraggio dei risultati determinati dall'intervento o dagli interventi realizzati per una durata non

inferiore a tre anni a partire dalla data di collaudo dell'avvenuto completamento dei lavori;

- nominare il responsabile tecnico e amministrativo dell'attuazione dell'intervento e del successivo monitoraggio dei risultati in relazione agli obiettivi e agli indirizzi del 3° Programma di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale con funzione di Responsabile Unico di Procedimento che terrà anche i contatti con la Regione e con il Ministero dei Trasporti, dando comunicazione dei suoi riferimenti alla Regione o Provincia autonoma e al ministero dei Trasporti;
- comunicare tempestivamente il cambiamento del responsabile tecnico e amministrativo dell'intervento e - preventivamente - ogni eventuale esigenza di modificazione dei contenuti della proposta e le relative cause;
- predisporre e rendere disponibile un'esauriente documentazione sugli interventi intrapresi e sugli effetti da questi determinati, al fine di consentire una valutazione della loro efficacia ai fini della sicurezza stradale e la loro eventuale diffusione e a consentire alla Regione e al Ministero dei Trasporti lo svolgimento di sopralluoghi.
- una dichiarazione, resa ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, che la Proposta non è già risultata assegnataria, ovvero oggetto di richiesta, di contributi finanziari da parte della Regione Campania o di altre Amministrazioni.

- 3) Le domande, corredate dai suddetti allegati e firmate dal Sindaco o dal Presidente della Provincia o da un loro delegato che abbia i poteri per impegnare l'Amministrazione, dovranno pervenire presso Regione Campania, A.G.C. Trasporti e Viabilità, Centro Direzionale isola C/3 – 22° piano – 80143 Napoli - in busta chiusa, con la dicitura **“BANDO RELATIVO AGLI INTERVENTI DEL 3° PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE”**, entro **90 giorni** dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania del presente bando. La dicitura sopra descritta, nonché il rispetto dei termini sopra riportati sono richiesti a pena di esclusione.
- 4) Nel caso l'intervento proposto sia un completamento o uno stralcio di progetto generale, che abbia goduto di precedente finanziamento, deve essere altresì prodotta dettagliata relazione esplicativa sull'utilizzo del precedente finanziamento e degli eventuali riflessi tecnici e finanziari che lo stesso produce sull'intervento proposto;
- 5) Durante la fase di definizione della proposta indicata nel soprastante comma 3 la Regione assicurerà una adeguata informazione sulle finalità e sui contenuti del 3° Programma, anche in relazione agli strumenti di pianificazione e programmazione regionali rilevanti, attraverso la creazione di uno sportello di consulenza e orientamento, presso l'A.G.C. Trasporti e Viabilità – Centro Direzionale di Napoli, isola C/3, 17° piano, stanza 3 – Responsabile del Procedimento geom. Giuseppe Settembre tel. 081 7969624, nonché attraverso riunioni e convegni dedicati al tema della sicurezza stradale.

ART. 6 – Modalità di selezione delle proposte da ammettere a contributo

- 1) Le proposte, acquisite secondo le modalità definite all'art. 5, saranno esaminate e valutate da una apposita commissione allo scopo istituita.

- 2) La Commissione di Valutazione, entro 60 giorni dall'insediamento, esamina le proposte di intervento, attribuisce i punteggi sulla base dei criteri indicati nel successivo art. 7, definisce la relativa graduatoria di merito e trasmette gli atti all'A.G.C. Trasporti e Viabilità Settore Autolinee e Vie di Comunicazione della Regione Campania.
- 3) In caso di partecipazione al bando molto numerosa o per motivi particolari la Regione può decidere di prorogare i tempi della valutazione dandone motivata comunicazione al Ministero dei Trasporti. (Paragrafo inutile nel caso di abolizione dei limiti temporali previsti al punto precedente)
- 4) Il Dirigente dell'A.G.C. Trasporti e Viabilità, Settore Autolinee e Vie di Comunicazione della Regione Campania, con proprio decreto, approva la graduatoria e i corrispondenti cofinanziamenti, definisce l'elenco delle proposte di intervento ammesse al contributo, stabilisce le assegnazioni dei fondi e trasmette tutti i moduli di proposta, la graduatoria e l'elenco degli assegnatari di finanziamento al Ministero dei Trasporti, Dipartimento per i Trasporti Terrestri, Direzione Generale per la Motorizzazione.
- 5) L'A.G.C. Trasporti e Viabilità della Regione Campania, comunica alle Amministrazioni interessate l'ammissione al cofinanziamento e procede alla stipula della relativa convenzione.
- 6) La graduatoria di cui al presente articolo resta valida anche per l'assegnazione di ulteriori risorse finanziarie che si venissero a rendere disponibili e fossero utilizzabili per le finalità proprie del "3° Programma di attuazione", per 24 mesi dalla approvazione della stessa.

Art 7 – Criteri di valutazione delle proposte

- 1) Ai fini dell'individuazione delle proposte di intervento da ammettere al cofinanziamento viene elaborata una graduatoria unica in base ai criteri e ai parametri indicati di seguito.
 - A) **Rilevanza dei fattori di rischio** sui quali si applica la proposta (da 0 a 40 punti).

Tale criterio viene articolato nelle seguenti componenti:

 - I. numero di vittime ed entità del danno sociale da incidenti stradali **nella circoscrizione amministrativa di competenza** della Amministrazione (o del raggruppamento di Amministrazioni) proponente;
 - II. numero di vittime, entità del danno sociale e rilevanza dei fattori di rischio della **situazione specifica** oggetto di intervento;
 - III. livello di diffusione alla scala regionale o nazionale dei fattori di rischio sui quali si opera;
 - IV. presenza o meno di un'analisi per la individuazione dei suddetti fattori di rischio.

Per quanto riguarda il punto "II", laddove la misura proposta abbia un carattere generale e si applichi a tutta la circoscrizione territoriale di competenza del proponente o, comunque, non sia riferibile ad una specifica quota di vittime, si fa riferimento allo stato della sicurezza stradale dell'intera circoscrizione territoriale e si applica lo stesso punteggio attribuito al punto "I".

- B] Capacità di contrasto della proposta** e novità della tipologia di intervento rispetto alle tipologie di intervento più diffuse e consolidate (dallo 0% al 100%). Vengono valutate le capacità della proposta di eliminare o ridimensionare i fattori di rischio di cui al precedente punto “A”, nonché la capacità di innovare ed estendere l'azione a favore della sicurezza stradale sia sotto il profilo tecnico-metodologico, sia sotto il profilo del campo di applicazione, sia sotto il profilo procedurale-concertativo.
- C] Coerenza delle azioni** del proponente rispetto all'obiettivo di migliorare la sicurezza stradale, con particolare riferimento agli indirizzi del PNSS (dallo 0% al 100%). A tale fine si tiene conto dei seguenti profili, relativo allo stesso soggetto proponente:
- I. utilizzazione dei proventi contravvenzionali per migliorare la sicurezza stradale;
 - II. indagini e rilevazioni specifiche sulle condizioni di incidentalità e sui fattori di rischio;
 - III. elaborazione di un rapporto annuale (o con altra cadenza) sullo stato della sicurezza stradale;
 - IV. realizzazione e concreta applicazione di intese e accordi con altre istituzioni per condividere, coordinare e rafforzare le misure per il miglioramento della sicurezza stradale;
 - V. presenza e livello di operatività di un Ufficio Sicurezza Stradale;
 - VI. presenza e livello di operatività di un Centro di Monitoraggio dedicato in modo specifico alla sicurezza stradale;
 - VII. presenza e livello di operatività di una Consulta locale sulla sicurezza stradale;
 - VIII. elaborazione e attuazione di un Piano o Programma specifico per la sicurezza stradale;
 - IX. realizzazione di campagne di informazione e sensibilizzazione per la sicurezza stradale;
 - X. realizzazione di iniziative di educazione alla sicurezza stradale.
 - XI. interventi specifici per la messa in sicurezza del sistema stradale;
 - XII. interventi a favore della messa in sicurezza degli utenti deboli (pedoni, ciclisti e conduttori di ciclomotori e motocicli);
 - XIII. interventi sulla regolamentazione del traffico mirati in modo specifico a migliorare la sicurezza stradale;
 - XIV. partecipazione a programmi e progetti comunitari dedicati alla sicurezza stradale;
 - XV. partecipazione al 1° programma del PNSS;
 - XVI. partecipazione al 2° programma del PNSS;
 - XVII. eventuali altre iniziative nel campo della sicurezza stradale.
- D] Rafforzamento della capacità di governo** (da 0 a 30 punti). Presenza di azioni e interventi che contribuiscono a rafforzare la capacità di governo della sicurezza stradale da parte del proponente (costituzione di strutture e organismi dedicati alla sicurezza stradale, formazione di strumenti tecnici per la gestione della sicurezza stradale, formazione professionale e delle strutture tecniche, etc.).
- E] Intersettorialità, interistituzionalità, partenariato pubblico-privato** (da 0 a 20 punti). Presenza o meno di azioni multisettoriali, partecipazione di più amministrazioni, partecipazione di organismi privati alla definizione e attuazione

del progetto. Completezza della proposta in quanto capace di affrontare tutti gli aspetti del rischio e far partecipare attivamente tutti gli attori che possono contribuire a rimuovere o a ridimensionare i fattori di rischio oggetto di intervento.

F] **Tempestività** (da 0 a 10 punti). Rapidità con la quale l'intervento può essere:

- I. avviato (immediatamente, nel semestre, entro l'anno, successivamente);
- II. completato (un semestre, un anno, due anni, più di due anni).

2) Per determinare il punteggio complessivo della proposta ai fini della sua collocazione nella graduatoria unica, sui parametri sopra indicati viene applicato il seguente algoritmo:

$$\text{Punteggio} = (A(0-40) \times B(0\%-100\%) + D(0-30) + E(0-20) + F(0-10)) \times C(0\%-100\%)$$

3) Per consentire una più agevole e certa determinazione dei punti, l'Amministrazione proponente è invitata a compilare la "Scheda dei parametri qualificanti", riportata nella documentazione di supporto, allegato B.

4) Nella selezione degli interventi da ammettere al finanziamento si cercherà, attraverso un adeguato apprezzamento della originalità delle tipologie di intervento di cui alla lettera B], la massima coerenza tra la composizione dei progetti finanziati e la gamma dei campi di intervento prioritari elencati nel precedente art. 3.

Art. 8 - Entità dei finanziamenti

1) L'entità massima del cofinanziamento sarà determinata in relazione al costo complessivo dell'intervento - o del sistema di interventi - proposto, compresa la progettazione, e secondo i criteri indicati ai successivi commi.

2) In relazione a quanto indicato nel "3° Programma di attuazione", ai fini della determinazione degli importi e delle quote massime di cofinanziamento sono definite quattro **fasce di danno sociale** (numero di vittime e costo sociale), come riportato di seguito.

Fascia AA province e comuni nel cui territorio gli incidenti stradali, nel triennio 2003-2005, hanno determinato le maggiori quote di vittime e di costo sociale (oltre 1.200 milioni di Euro per le Province e oltre 200 milioni di Euro per i Comuni);

Fascia A. province e comuni nel cui territorio gli incidenti stradali nel triennio 2003-2005 hanno determinato quote molto elevate di vittime e costo sociale (tra 400 e 1.200 milioni di Euro per le Province e tra 30 e 200 milioni di Euro per i Comuni)

Fascia B. province e comuni nel cui territorio gli incidenti stradali nel triennio 2003-2005 hanno determinato quote elevate di vittime e costo sociale (tra 200 e 400 milioni di Euro per le Province e tra 6 e 30 milioni di Euro per i Comuni);

Fascia C. province e comuni nel cui territorio gli incidenti stradali nel triennio 2003-2005 hanno determinato quote intermedie di vittime e costo sociale (meno di 200 milioni di Euro per le Province e tra 2 e 6 milioni di Euro per i Comuni);

- 3) Con riferimento alle fasce di danno sociale sopra indicate gli importi e le quote massime di cofinanziamento sono definiti come indicato nella tabella A riportata di seguito.

Tabella A

Fascia di appartenenza:	COFINANZIAMENTO	
	Massimale di cofinanziamento (migliaia di €)	Quota Massima di cofinanziamento %
Fascia di danno sociale AA	600	40%
Fascia di danno sociale A	400	45%
Fascia di danno sociale B	300	50%
Fascia di danno sociale C	200	55%

I comuni che non rientrano nelle fasce di danno sopra indicate vengono invitati a consorzarsi per rientrare almeno nella fascia C e affrontare la messa in sicurezza di situazioni con almeno 1 morto e 30 feriti in un anno ed esprimere un progetto di sicurezza stradale di ampio respiro.

- 4) Nel caso di raggruppamento di più amministrazioni la fascia di danno sociale è determinata in relazione al numero di vittime determinate dagli incidenti stradali che ricadono nel territorio delle amministrazioni che costituiscono il raggruppamento e al relativo danno sociale, calcolato secondo i parametri adottati dal Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (numero di morti x 1,394 milioni di Euro + numero di feriti x 0,0736 milioni di Euro).
- 5) Gli importi derivanti da eventuali economie, conseguenti a varianti di progetto o a ribassi di gara, potranno essere impiegati dall'Amministrazione assegnataria del cofinanziamento per ampliare gli interventi previsti, previa acquisizione di parere favorevole da parte della Regione Campania e fermi restando gli obiettivi e i contenuti generali della proposta stessa.
A tal fine l'Amministrazione assegnataria formula domanda alla Regione Campania e allega alla domanda l'opportuna documentazione tecnica e amministrativa.
- 6) Le disponibilità finanziarie derivanti da minori spese, rinunce ai finanziamenti già assegnati, o da altri analoghi fattori, nonché eventuali risorse finanziarie aggiuntive che l'Ente assegnatario intendesse utilizzare per le finalità proprie del 3° Programma di attuazione" che si venissero a determinare successivamente alla chiusura del bando e alla assegnazione dei finanziamenti, confluiranno in un fondo di rifinanziamento dello stesso 3° Programma di attuazione e saranno assegnati alle proposte di intervento non finanziate in relazione alla posizione nella graduatoria di merito, fino ad esaurimento del fondo.
- 7) Termini e modalità della rendicontazione delle spese da parte dell'Amministrazione assegnataria alla Amministrazione erogante saranno definite dalla stessa Amministrazione erogante con criteri di semplicità, trasparenza e in modo tale da consentire alla stessa Amministrazione erogante di elaborare agevolmente un rapporto trimestrale sullo stato di avanzamento degli interventi attivati e sui risultati conseguiti, da consegnare al Ministero dei Trasporti.

Art. 9 – Trasferimento delle risorse

- 1) A seguito dell'invio, da parte dell'Amministrazione assegnataria, del programma operativo delle azioni da realizzare, debitamente approvato, e nel caso di eventuali opere pubbliche, della comunicazione di inizio dei lavori, la Regione prende atto della documentazione pervenuta ed eroga la prima quota di cofinanziamento, pari al **20%** dell'importo complessivo del cofinanziamento riconosciuto dalla Commissione di Valutazione di cui all' articolo 6.
- 2) Un ulteriore **30%** del cofinanziamento assegnato sarà erogato dalla Regione sulla base di stati di avanzamento, attestanti l'esecuzione del 20% del costo complessivo dell'intervento.
- 3) Un ulteriore **40%** del cofinanziamento assegnato sarà erogato dalla Regione sulla base di stati di avanzamento, attestanti l'esecuzione del 50% del costo complessivo dell'intervento.
- 4) Il rimanente **10%** a saldo, viene erogato previa certificazione, da parte dell'Amministrazione assegnataria, di regolare e completa attuazione della proposta approvata e relativa rendicontazione finale.

Art. 10 – Ulteriori aspetti procedurali

- 1) La Regione non assume rapporti diretti con le imprese, i gruppi di lavoro e i professionisti, i fornitori di beni e servizi ai quali il proponente affida la realizzazione di tutte o parte delle azioni comprese nella proposta di intervento.
- 2) Le eventuali convenzioni tra l'Amministrazione ammessa a cofinanziamento ed imprese, gruppi di lavoro e professionisti, fornitori di beni o servizi, dovranno prevedere nei confronti dei medesimi l'obbligo a conformarsi alle direttive della Regione e ad accettare le forme di controllo che la stessa riterrà opportuno effettuare ai fini del miglior esito degli interventi.
- 3) I diritti d'uso di eventuali strumenti informatici, prodotti tecnologici, metodologie, etc. sono conferiti, a richiesta e a titolo non oneroso, al Ministero dei Trasporti, alle Regioni, alle Province e ai Comuni che ne potranno disporre liberamente.
- 4) Relativamente agli eventuali interventi che presuppongano la realizzazione di opere edilizie e infrastrutturali, la normativa di riferimento è quella contenuta nel Codice degli Appalti di cui al D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e successive modifiche ed integrazioni.
- 5) La Regione valuta, a mezzo di esame istruttorio, l'ammissibilità delle eventuali variazioni tecniche comunicate preventivamente dall'Amministrazione assegnataria con le modalità di cui all'art. 5.. In caso di accettazione delle variazioni, questo dovranno essere inserite nel "Modulo di proposta" di cui all'art. 5, comma 2, lettera a, unitamente ad una breve relazione tecnica. Il "Modulo di proposta" così aggiornato dovrà essere trasmesso alla Regione. Qualora le variazioni ammesse comportino maggiori oneri questi saranno ad esclusivo carico del Proponente.
- 6) Qualora l'attuazione degli interventi ammessi a cofinanziamento dovesse procedere in difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità indicati nella proposta ammessa al finanziamento, la Regione fissa un termine entro il quale

l'assegnatario del contributo deve eliminare le cause di tali difformità. Trascorso inutilmente tale termine, la Regione si riserva la facoltà di revocare il cofinanziamento, previa diffida ad adempiere entro un ulteriore termine.

- 7) Il presente bando e l'allegata Documentazione di supporto è disponibile presso l'A.G.C. Trasporti e Viabilità Settore Autolinee e Vie di Comunicazione ed è altresì consultabile ed acquisibile presso i siti internet www.regione.campania.it e www.arcss.it - Responsabile del Procedimento il funzionario P.to Tecnico Giuseppe Settembre – tel. 081.7969624.



REGIONE CAMPANIA
ASSESSORATO AI TRASPORTI E VIABILITA'
A.G.C. TRASPORTI E VIABILITA'
SETTORE AUTOLINEE E VIE DI COMUNICAZIONE

DOCUMENTAZIONE DI SUPPORTO

PER LA GESTIONE DEL BANDO PER L'ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI FINANZIARI
PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI PREVISTI DAL "TERZO PROGRAMMA DI
ATTUAZIONE" DEL PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE

Questo elaborato raccoglie la **documentazione di supporto**, per la gestione del Bando per interventi di rilevanza nazionale a favore della sicurezza stradale, secondo quanto indicato dal 3° Programma del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale. La documentazione è costituita da:

Sezione 1. Schema di domanda (in due versioni, proposta di intervento presentata da una Amministrazione singola e proposta di intervento presentata da un raggruppamento di Amministrazioni).

Sezione 2. Allegati tecnici, costituiti da:
allegato A, modulo di proposta;
allegato B, scheda dei parametri qualificanti;
allegato C, traccia dell'analisi di sicurezza;

Sezione 1

SCHEMA DI DOMANDA

SCHEMA DI DOMANDA

A) NEL CASO DI PROPOSTA PRESENTATA DA SINGOLA AMMINISTRAZIONE

La Provincia/il Comune di.....

[ed eventualmente:] in partenariato con:
[indicare l'organismo o gli organismi che hanno stabilito una forma di partenariato con il
proponente]

in relazione a quanto indicato dal “3° Programma di attuazione” del “Piano Nazionale della
Sicurezza Stradale”, dichiara di aver preso visione della “Documentazione di supporto” che
costituisce allegato del “Bando per le misure e gli interventi di rilievo nazionale a favore della
sicurezza stradale” e avanza la proposta di intervento denominata
“.....” il cui ambito di applicazione è ... [INDICARE LA
CIRCOSCRIZIONE TERRITORIALE O LA ZONA O LA STRADA, ETC INTERESSATA
DALL'INTERVENTO]

Il proponente dichiara che il costo complessivo dell'intervento [o del sistema di interventi], ivi
comprese le fasi di studio e progettuali, è pari a € e richiede un finanziamento di €
.....

A tale fine si allegano i seguenti elaborati, compilati secondo le indicazioni contenute nel bando e
nella “Documentazione di supporto” e approvati da..... [INDICARE IL SOGGETTO, AD
ESEMPIO: SINDACO, PRESIDENTE DI PROVINCIA, ASSESSORE, GIUNTA, ETC.]:

- a. “Modulo di proposta” dell'intervento (allegato A);
- b. “Scheda dei parametri qualificanti” (allegato B);
- c. “Analisi generale della sicurezza stradale” (allegato C);
- d. progetto preliminare o altro livello di progetto (allegato D, se la proposta comprende più
interventi descritti attraverso più progetti, questi saranno elencati come allegati D1; D2;
...Dn);
- e. nomina del responsabile di procedimento (allegato E);
- f. delibera (allegato F) riguardante l'impegno a:
 - finanziare l'intervento o gli interventi indicati in proposta per la quota di costi non coperta
dal finanziamento statale reso disponibile dal “3° Programma di attuazione” del Piano
Nazionale della Sicurezza Stradale, [A QUESTO PUNTO VI SONO DUE ALTERNATIVE:
I) impegnando a tal fine la somma di € [CHE DEVE ESSERE PARI ALLA
DIFFERENZA TRA COSTO COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO E FINANZIAMENTO
RICHIESTO] sul capitolo di bilancio;
 - II) riservando le relative somme nei primi tempi utili dopo l'eventuale assegnazione dei
finanziamenti statali;

- rispettare i tempi indicati nel “Modulo di proposta” di cui al precedente punto “a” e ad assicurare il monitoraggio dei risultati dell’intervento (degli interventi) per una durata non inferiore a tre anni dalla data di collaudo degli interventi, nonché a dedicare alla realizzazione dell’intervento o degli interventi indicati nella presente proposta le risorse professionali indicate nel quadro descrittivo di cui al precedente punto “a”;
- predisporre e rendere disponibile un’esauriente documentazione sugli interventi intrapresi e sugli effetti da questi determinati, al fine di consentire una valutazione della loro efficacia ai fini della sicurezza stradale e la loro eventuale diffusione e a consentire alla Regione e al Ministero dei Trasporti lo svolgimento di sopralluoghi;
- conferire al Centro Regionale Integrato Sicurezza Stradale (CRISS) tutti i dati necessari in materia di incidentalità.

Il proponente indica come responsabile di procedimento e coordinatore dell’intervento [del sistema di interventi] indicato nella presente proposta[NOME E FUNZIONI E RECAPITO DELLA PERSONA INCARICATA] e si impegna a comunicare tempestivamente *all’Area Generale di Coordinamento, Trasporti e Viabilità, della Regione Campania* eventuali variazioni della persona che svolge tale funzione.

Data

firma

[DELL’ASSESSORE COMPETENTE O DEL SINDACO O DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA; IN CASO DI PARTENARIATO SARANNO APPOSTE ANCHE LE FIRME DEI SOGGETTI DI PARTENARIATO].

Allegati alla presente domanda:

- A) Modulo di proposta
- B) Scheda dei parametri qualificanti
- C) Analisi generale della sicurezza stradale
- D) Progetto /i relativo/i alla proposta di cui alla presente domanda
- E) Atto di nomina del responsabile di procedimento;
- F) Delibera di impegno
- G) Eventuali ulteriori atti amministrativi e accordi (elencarli in dettaglio sub G1; G2; ...Gn)
- H) Eventuali ulteriori documenti rilevanti ai fini della comprensione della proposta (elencarli in dettaglio sub H1; H2; ...Hn).

SCHEMA DI DOMANDA

B) NEL CASO DI PROPOSTA PRESENTATA DA PIÙ AMMINISTRAZIONI

Il raggruppamento costituito da

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

[ed eventualmente:]

in partenariato con:

[indicare l'organismo o gli organismi che hanno stabilito una forma di partenariato con il proponente]

in relazione a quanto indicato dal “3° Programma di attuazione” del “Piano Nazionale della Sicurezza Stradale”, dichiara di aver preso visione della “Documentazione tecnica” che costituisce allegato del “Bando per le misure e gli interventi di rilievo nazionale a favore della sicurezza stradale” e avanza la proposta di intervento denominata “.....” il cui ambito di applicazione è [INDICARE LA CIRCOSCRIZIONE TERRITORIALE O LA ZONA O LA STRADA, ETC INTERESSATA DALL'INTERVENTO]

Il proponente dichiara che il costo complessivo dell'intervento [o del sistema di interventi], ivi comprese le fasi di studio e progettuali, è pari a € e richiede un finanziamento di €

A tale fine si allegano i seguenti elaborati, compilati secondo le indicazioni contenute nel bando e nella “Documentazione di supporto” e approvati da..... [INDICARE IL SOGGETTO, AD ESEMPIO: SINDACO, PRESIDENTE DI PROVINCIA, ASSESSORE, GIUNTA, ETC.]:

- a. “Modulo di proposta” dell'intervento (allegato A);
- b. “Scheda dei parametri qualificanti” (allegato B);
- c. “Analisi generale della sicurezza stradale” (allegato C);
- d. progetto preliminare o altro livello di progetto (allegato D), [se la proposta comprende più interventi descritti attraverso più progetti, questi saranno elencati come allegati D1; D2; ...Dn];

- e. nomina del responsabile di procedimento (allegato E);
- f. atti di impegno costituiti da:
 - f1) accordo di tutte le amministrazioni a partecipare alla realizzazione della proposta; a concorrere congiuntamente agli oneri progettuali, realizzativi e di monitoraggio, evidenziando in apposita tabella come la somma degli impegni finanziari delle singole amministrazioni sia pari alla differenza tra costo complessivo della proposta e quota di cui si chiede il finanziamento a carico del “3° Programma di attuazione”; ad assumere gli obblighi indicati nel bando e nella relativa documentazione tecnica (allegato F1) ove si indica anche l’Amministrazione capofila e la si delega a nominare il responsabile di procedimento che terrà i contatti con la Regione Campania e il Ministero dei Trasporti;

[ED EVENTUALMENTE]

- f2) delibere di tutte le Amministrazioni a partecipare, ciascuna per la quota di propria competenza (allegati F1; F2;Fn) riguardanti l’impegno a:
 - finanziare l’intervento o gli interventi indicati in proposta per la quota di costi non coperta dal finanziamento statale reso disponibile dal “3° Programma di attuazione” del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, *[A QUESTO PUNTO VI SONO DUE ALTERNATIVE:*
 - I) impegnando a tal fine la somma di € *[CHE DEVE ESSERE PARI ALLA DIFFERENZA TRA COSTO COMPLESSIVO DELL’INTERVENTO E FINANZIAMENTO RICHIESTO]* sul capitolo di bilancio
 - II) riservando le relative somme nei primi tempi utili dopo l’eventuale assegnazione dei finanziamenti statali;
 - rispettare i tempi indicati nel “Modulo di proposta” di cui al precedente punto “a” e ad assicurare il monitoraggio dei risultati dell’intervento (degli interventi) per una durata non inferiore a tre anni dalla data di collaudo degli interventi, nonché a dedicare alla realizzazione dell’intervento o degli interventi indicati nella presente proposta le risorse professionali indicate nel quadro descrittivo di cui al precedente punto “a”;
 - predisporre e rendere disponibile un’esauriente documentazione sugli interventi intrapresi e sugli effetti da questi determinati, al fine di consentire una valutazione della loro efficacia ai fini della sicurezza stradale e la loro eventuale diffusione e a consentire alla Regione e al Ministero dei Trasporti lo svolgimento di sopralluoghi.
 - conferire al Centro Regionale Integrato Sicurezza Stradale (CRISS) tutti i dati necessari in materia di incidentalità.

In tali delibere sarà altresì indicata l’Amministrazione capofila.

[L’OPPORTUNITÀ DI ALLEGARE O MENO LE DELIBERE DI TUTTE LE AMMINISTRAZIONI PARTECIPANTI DIPENDE DAI CONTENUTI PIÙ O MENO DETTAGLIATI E VINCOLANTI DELL’ATTO DI ACCORDO. IL RISULTATO FINALE DEVE ESSERE COMUNQUE COSTITUITO DALL’IMPEGNO SOSTANZIALE E FORMALE DI TUTTE LE AMMINISTRAZIONI A PARTECIPARE CONGIUNTAMENTE ALLA DEFINIZIONE, ATTUAZIONE E MONITORAGGIO DELL’INTERVENTO O DEL SISTEMA DI INTERVENTI E AD ASSUMERE

TUTTI GLI OBBLIGHI INDICATI NEL BANDO E NELLA CONNESSA DOCUMENTAZIONE TECNICA]

I proponenti indicano, quale Amministrazione capofila alla quale fare riferimento per ogni comunicazione su argomenti inerenti la proposta e la sua attuazione, il Comune di..... e indicano come responsabile di procedimento e coordinatore dell'intervento [del sistema di interventi] indicato nella presente proposta[NOME - FUNZIONI E RECAPITO DELLA PERSONA INCARICATA, APPARTENENTE ALL'AMMINISTRAZIONE CAPOFILA] e si impegnano a comunicare tempestivamente *all'Area di Coordinamento Trasporti e Viabilità della Regione Campania*, eventuali variazioni della persona che svolge tale funzione.

Data

firma

[DELL'ASSESSORE COMPETENTE O DEL SINDACO O DEL PRESIDENTE DI PROVINCIA CHE COSTITUISCE IL SOGGETTO CAPOFILA; IN CASO DI PARTENARIATO SARANNO APPOSTE ANCHE LE FIRME DEI SOGGETTI DI PARTENARIATO].

Allegati alla presente domanda:

- A) Modulo di proposta
- B) Scheda dei parametri qualificanti
- C) Analisi generale della sicurezza stradale
- D) Progetto /i relativo/i alla proposta di cui alla presente domanda
- E) Atto di nomina del responsabile di procedimento;
- F) Atti di impegno, costituiti da:
 - F1) Atto di accordo, intesa, etc. tra tutte le Amministrazioni partecipanti;
 - F2) [EVENTUALE] delibere di impegno di tutte le Amministrazioni partecipanti.
- G) Eventuali ulteriori atti amministrativi e accordi (elencarli in dettaglio sub G1; G2; ...Gn)
- H) Eventuali ulteriori documenti rilevanti ai fini della comprensione della proposta (elencarli in dettaglio sub H1; H2; ...Hn).

Sezione 2

ALLEGATI TECNICI

Allegato A

MODULO DI PROPOSTA

Il “*Modulo di proposta*” raccoglie, in termini sintetici, tutte le informazioni più rilevanti della proposta di intervento e della sua attuazione nel tempo ed elenca tutti gli elaborati (tecnici e amministrativi) che fanno parte della proposta di intervento.

Le informazioni riportate nel “*Modulo di proposta*” consentono l’ampliamento e il completamento dell’archivio degli interventi per la sicurezza stradale promossi dal Piano Nazionale della Sicurezza Stradale e dei risultati conseguiti.

NB. Qualora lo spazio riservato per le indicazioni risultasse insufficiente, allegare una nota con un richiamo al quadro al quale si riferiscono le ulteriori informazioni.

Ad esempio, se l’elenco delle Amministrazioni locali che costituiscono il soggetto proponente non entra nelle righe del modulo, compilare una nota con il riferimento “B1) Soggetto proponente”. Allo stesso modo – qualora ve ne sia la necessità - è possibile ampliare o dettagliare qualsiasi informazione del Quadro descrittivo.

Sezione A. Identificativo della proposta

A1) Denominazione della proposta
.....

A2) Codice territoriale _____/_____/_____¹

A3) Località²

A4) Responsabile di procedimento³

A41) Amministrazione.

A42) Ufficio
.....

A43) Nome e cognome
.....

A44) Tel Fax e-mail

A5) Attori

A51) Soggetto proponente⁴

.....
.....
.....

A52) Soggetti di partenariato (eventuali)⁵

.....
.....
.....

A53) Soggetti di accordi non onerosi (eventuali)⁶

.....
.....

Sezione B. Stato ed evoluzione della sicurezza stradale⁷

¹ Codice territoriale dell'intervento relativo al soggetto capofila [denominazione della Regione, codice Istat della Provincia (numero a tre cifre) e codice Istat del Comune (numero di due o tre cifre). Se il soggetto proponente (in caso di più soggetti, il soggetto capofila) è una Provincia segnare un doppio zero nel codice comunale.

² Per gli interventi localizzati puntualmente, indicare la località oggetto di intervento o sulla quale si applicano gli effetti dell'intervento. Indicare la regione, la provincia (o le province), il comune (o i comuni) e, se il caso, altri riferimenti puntuali come la strada o la zona urbana, etc.

³ Se il proponente è un raggruppamento il responsabile del procedimento deve appartenere all'amministrazione capofila.

⁴ Se il proponente è un raggruppamento indicare in prima posizione il soggetto capofila e riportare di seguito l'elenco degli altri soggetti. Il soggetto proponente è formato da un raggruppamento quando più di una amministrazione locale o un'amministrazione locale e una regione presentano congiuntamente la proposta e condividono la sua attuazione e gli oneri che tale attuazione comporta, definendo i reciproci impegni in un atto formale (accordo di programma, intesa, convenzione, etc.).

⁵ Sono considerati soggetti di partenariato gli organismi pubblici che non hanno competenze istituzionali in materia di sicurezza stradale e gli organismi privati, quando gli uno o gli altri collaborano con il soggetto proponente alla definizione e alla attuazione della proposta di intervento e concorrono a sostenerne gli oneri.

⁶ Soggetti pubblici e privati che a qualunque titolo partecipano alla realizzazione della proposta senza tuttavia assumere alcun onere apprezzabile.

B1) Problematiche di riferimento e principali fattori di rischio

[illegible]

B2) Riepilogo dei dati sull'incidentalità

	ANNO 2006	EVOLUZIONE 2004 – 2006		TASSI DI:	ANNO 2006
		IN NUMERO	IN % SUL 2004		
INCIDENTI				INCIDENTALITÀ ⁸	
MORTI				MORTALITÀ ⁹	
FERITI				FERIMENTO ¹⁰	

⁷ Le informazioni riportate in questo paragrafo costituiscono una estrema sintesi di quelle riportate nell'allegato B, "Analisi generale dell'incidentalità".

⁸ Numero di incidenti per 100.000 abitanti.

⁹ Numero di morti per 100.000 abitanti.

¹⁰ Numero di feriti per 100.000 abitanti

Sezione C. Strutture e strumenti per il governo della sicurezza stradale

NEL CASO IN CUI LA PROPOSTA SIA PRESENTATA DA UN RAGGRUPPAMENTO, I QUADRI SOTTOSTANTI DOVRANNO ESSERE COMPILATI, DISTINTAMENTE, DALL'AMMINISTRAZIONE CAPOFILA E DA TUTTE LE ALTRE

C1) Ufficio Sicurezza Stradale: NO ☐ SI ☐, in questo caso indicare:
anno di costituzione, funzioni attribuite, organico, attività realizzate.

C2) Centro di monitoraggio NO ☐ SI ☐, in questo caso indicare:
anno di costituzione, funzioni attribuite, organico, attività realizzate.

C3) Consulta sulla sicurezza stradale NO ☐ SI ☐, in questo caso indicare:
anno di costituzione, funzioni attribuite, organico, attività realizzate.

C4) Piano o programma per la sicurezza stradale NO ☐ SI ☐, in questo caso indicare:
anno di adozione, gli obiettivi specifici, i contenuti, le eventuali dotazioni finanziarie, gli interventi attuativi realizzati. Allegare copia del Piano.

C5) Piano di manutenzione programmata della rete stradale di competenza¹¹ NO ☐ SI ☐ in questo caso indicare: anno di adozione, gli obiettivi specifici, i contenuti, le eventuali dotazioni finanziarie, gli interventi attuativi realizzati. Allegare copia del Piano.

C6) Altri Piani o programmi NO ☐ SI ☐, in questo caso indicare:
la natura dello strumento, l'anno di adozione, gli obiettivi specifici, i contenuti e quanto altro possa concorrere ad una sintetica descrizione. Allegare copia del Piano.

¹¹ O strumento di analoga natura

Sezione D. Azioni a favore della sicurezza stradale realizzate e concluse nel triennio 2004-2006

NEL CASO IN CUI LA PROPOSTA SIA PRESENTATA DA UN RAGGRUPPAMENTO, I QUADRI SOTTOSTANTI DOVRANNO ESSERE COMPILATI, DISTINTAMENTE, DALL'AMMINISTRAZIONE CAPOFILA E DA TUTTE LE ALTRE

D1) Misure a favore della sicurezza stradale finanziate con i proventi contravvenzionali di cui all'art. 208 del Codice della Strada.

D1.1) Proventi contravvenzionali nel complesso negli anni

anno 2004 _____

anno 2005 _____

anno 2006 _____

D1.2) Quota dei proventi contravvenzionali destinati a investimenti nel campo della sicurezza stradale

anno 2004 _____

anno 2005 _____

anno 2006 _____

D1.3) Descrizione sintetica degli interventi realizzati con i proventi contravvenzionali di cui al soprastante punto D1.2)

anno 2004

anno 2005

anno 2006

D2) Iniziative di educazione alla sicurezza stradale realizzate nel triennio 2004-2006. .

D2.1) Numero di classi oggetto di intervento

anno 2004 _____

anno 2005 _____

anno 2006 _____

D2.2) Numero di alunni che hanno partecipato alle iniziative di educazione stradale

anno 2004 _____

anno 2005 _____

anno 2006 _____

D2.3) Numero di ore di educazione alla sicurezza stradale complessivamente erogate.

anno 2004 _____

anno 2005 _____

anno 2006 _____

D2.4) Descrizione sintetica delle iniziative (obiettivi, tipo di soggetti formatori, contenuti, etc.).

anno 2004

anno 2005

anno 2006

Gli esiti delle iniziative sono stati monitorati? NO ☐ SI ☐, in questo caso indicare:

D2.4.1) il/i soggetto/i che ha/hanno monitorato:

D2.4.2) i modi di monitoraggio:

D2.4.3) i risultati di monitoraggio:

D2.4.4) Indicare brevemente se e come i risultati del monitoraggio hanno contribuito a modificare le iniziative di educazione alla sicurezza stradale.

D3) Partecipazione a programmi europei, NO ☐ SI ☐, in questo caso indicare:

D3.1) Denominazione del programma

D3.1.1) Obiettivi

D3.1.2) Contenuti

D3.1.3) Risultati conseguiti

D3.1.4) Impegno finanziario sostenuto dall'amministrazione

D3.1.5) Personale dell'amministrazione coinvolto

D3.1.6) Indicare se e in che modo i risultati hanno modificato l'approccio dell'amministrazione al problema della sicurezza stradale

D3.2) Denominazione del programma

D3.2.1) Obiettivi

D3.2.2) Contenuti

D3.2.3) Risultati conseguiti

D3.2.4) Impegno finanziario sostenuto dall'amministrazione

D3.2.5) Personale dell'amministrazione coinvolto

D3.2.6) Indicare se e in che modo i risultati hanno modificato
l'approccio dell'amministrazione al problema della sicurezza
stradale

D4) Partecipazione al 1° Programma di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, NO ☐ SI ☐, in questo caso indicare sinteticamente obiettivi, azioni e risultati:

D5) Partecipazione al 2° Programma di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, NO ☐ SI ☐, in questo caso indicare sinteticamente obiettivi, azioni e risultati:

D6) Realizzazione di altre iniziative finalizzate in modo specifico a migliorare i livelli di sicurezza stradale, NO ☐ SI ☐, in questo caso indicare sinteticamente obiettivi, azioni e risultati:

Sezione E. Obiettivi, contenuti e risultati attesi della proposta**E1) Obiettivi**

E2) Riferimenti ai campi di intervento previsti nel 3° Programma di Attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale
(barrare una o più caselle a seconda del tipo di intervento proposto)

Settore A. rafforzamento della capacità di governo della sicurezza stradale

A1	Formazione al governo della sicurezza stradale di tecnici e decisori	
A2	Indagini sui comportamenti di guida ad alto rischio	
A3	Protocolli e moduli operativi per migliorare il sistema di prevenzione/controllo/dissuasione/repressione e il sistema di primo e pronto soccorso	

Settore B. formazione di una nuova cultura della sicurezza stradale

B1	Progetti Pilota per la formazione alla mobilità sicura e sostenibile della popolazione in età scolare	
B2	Sistemi di informazione e sensibilizzazione alla sicurezza stradale	

Settore C. interventi su componenti prioritarie dell'incidentalità stradale

C1	Piani, programmi e interventi per migliorare la sicurezza sulle tratte stradali extraurbane ad elevata incidentalità.	
C2	Piani, programmi e interventi per migliorare la sicurezza nelle aree urbane ad elevata incidentalità	
C3	Riduzione dei divari di rischio	
C4	Piani, programmi e interventi per migliorare la sicurezza della mobilità su ciclomotori e motocicli	
C5	Piani, programmi e interventi per ridurre il numero e la gravità degli incidenti stradali sul lavoro e durante i trasferimenti casa-lavoro	

E3) Descrizione sintetica delle azioni

E4) Durata complessiva dell'intervento (in mesi) _____

E5) Collegamento a Piani e Programmi (elencare eventuali strumenti di pianificazione e programmazione che costituiscono riferimento diretto per gli interventi proposti)

E6) Coordinamento/integrazione con altre iniziative (indicare gli eventuali altri interventi con i quali si coordinano gli interventi proposti)

E7) Risultati attesi (sia in termini generali, sia in termini di miglioramento delle capacità di governo della sicurezza stradale, sia in termini di riduzione delle vittime)

Sezione F. Profili tecnico-amministrativi**F1) Livello di progettazione (indicare il numero appropriato)¹²****Per quanto riguarda le opere**

Preliminare	1
Definitivo	2
Esecutivo	3

Per quanto riguarda altre misure

Generale o di massima	4
Operativo	5

F2) Disponibilità di tutti gli atti preliminari e propedeutici (elencare tutti gli eventuali atti necessari/propedeutici e indicare quali sono già stati realizzati o acquisiti)¹³

F2.1 _____	acquisito: SI___/ NO___
F2.2 _____	acquisito: SI___/ NO___
F2.3 _____	acquisito: SI___/ NO___
F2.4 _____	acquisito: SI___/ NO___

F3) Disponibilità dei fattori necessari per l'avvio degli interventi¹⁴

F3.1) _____	disponibile: SI___/ NO___
F3.2) _____	disponibile: SI___/ NO___
F3.3) _____	disponibile: SI___/ NO___
F3.4) _____	disponibile: SI___/ NO___
F3.5) _____	disponibile: SI___/ NO___

F4) Atti di impegno (barrare la casella relativa e, in caso affermativo indicare con quale numero è stata allegata copia dell'impegno)¹⁵

¹² Il livello di progettazione per le opere è definito dalla decreto legislativo 163/2003 e successive modifiche. Per tutte le altre misure si considera generale o di massima la progettazione che indichi gli obiettivi, i caratteri generali dell'intervento, le risorse da impegnare, l'ordine di grandezza dei costi e dei tempi ma che necessita di ulteriori approfondimenti per poter realizzare con certezza l'intervento stesso.

¹³ Ad esempio, nel caso di realizzazione di opere edilizie, potrebbe essere necessario l'atto per l'esproprio del suolo, nel caso di educazione alla sicurezza stradale nelle scuole è necessario un accordo con il responsabile dell'istituto scolastico, etc. Si dovranno dunque elencare tutti gli atti, gli accordi, i nulla-osta indispensabili per realizzare gli interventi e indicare quali sono già stati acquisiti dal proponente. Si noti che la compilazione di questo quadro comporta lo svolgimento di una accurata ricognizione sul complesso degli atti che il proponente dovrà realizzare per poter avviare concretamente gli interventi proposti.

¹⁴ Elencare tutti i fattori che dovranno essere impegnati per la realizzazione dell'intervento e specificare per ciascuno di questi se allo stato attuale se ne ha già la piena disponibilità. Naturalmente non sono da indicare i fattori e le condizioni che devono essere "prodotti" attraverso l'intervento proposto. Ad esempio, sempre nel caso di realizzazione di opere edilizie potrebbe essere necessaria la piena disponibilità del suolo, nel caso della realizzazione di un centro di monitoraggio potrebbe essere necessaria la disponibilità di uno o più ambienti, di macchine, di strumenti software e di personale. Ovviamente se, nell'esempio appena citato, le macchine, il software e il personale debbono essere acquistate (macchine e software) o formate (personale) nell'ambito degli interventi previsti dalla proposta, non costituiranno un "fattore" dell'intervento ma un risultato dell'intervento stesso e dunque non saranno (non dovranno essere) disponibili per l'intervento ma saranno prodotti dall'intervento.

¹⁵ Gli atti amministrativi indicati di seguito sono del tutto esemplificativi.

- 4.1 Impegno a inserire l'opera nel programma e a finanziare la quota a carico dell'Amministrazione, all'approvazione del progetto¹⁶ NO ☐ SI ☐ All.:
- 4.2 Impegno della spesa per il progetto coerente con il PNSS e impegno a modificare il bilancio in caso di assegnazione di cofinanziamento¹⁷ NO ☐ SI ☐ All.:
- 4.3 Impegno di bilancio per la quota di costi non finanziati dal PNSS NO ☐ SI ☐ All.:
- 4.4 Approvazione della proposta (e di tutti gli interventi che la costituiscono) NO ☐ SI ☐ All.:
- 4.5 Sottoscrizione dell'accordo tra i soggetti proponenti NO ☐ SI ☐ All.:
- 4.6 Sottoscrizione dell'accordo di partenariato tra tutte le parti interessate NO ☐ SI ☐ All.:
- 4.7 Sottoscrizione degli accordi non onerosi tra tutte le parti interessate NO ☐ SI ☐ All.:
- 4.8 NO ☐ SI ☐ All.:
- 4.9 NO ☐ SI ☐ All.:

F5) Descrizione degli accordi¹⁸

F5.1) Soggetto/i

F5.1.1) Accordo: non oneroso___/ oneroso___, in questo caso indicare l'onere €

F5.1.2) Finalità

F5.1.3) Contenuti

F5.2) Soggetto/i

F5.2.1) Accordo: non oneroso___/ oneroso___, in questo caso indicare l'onere €

F5.2.2) Finalità

F5.2.3) Contenuti

¹⁶ Per investimenti che riguardano un unico intervento.

¹⁷ Per investimenti che riguardano un programma di interventi (o, comunque, interventi multipli) che può essere attuato per fasi, anche in relazione alla disponibilità delle risorse finanziarie.

¹⁸ Elencare gli eventuali accordi con la Regione, con Province e Comuni o con altri soggetti pubblici o privati che non siano già compresi negli accordi che hanno dato luogo al raggruppamento dei soggetti proponenti. Per ciascun accordo indicare il soggetto (o i soggetti), il fine e il contenuto.

Sezione G. Risorse impegnate per la realizzazione degli interventi**G1) Costi dell'intervento (in Euro)**

VOCE	VALORE IN €	% SU TOT
Costi complessivi		100%
Quota richiesta di cofinanziamento a carico del PNSS		
Quota complessiva a carico del proponente		
Indicare se la quota a carico del proponente è finanziata anche attraverso accordi di partenariato e in caso affermativo indicare la quota di finanziamento da partenariato e quella a carico del proponente sul costo totale dell'intervento.		NO ----- SI-----
	VALORE IN €	% SU TOT
Finanziamento assicurato dagli accordi di partenariato		
Finanziamento a carico del soggetto proponente		

G2) Personale dedicato alla proposta di intervento (suddiviso per livelli e profili)

Settore	Livello			Totale
	Laureati	Diplomati	Altri	
Tecnici				
Amministrativi				
Totale				

G3) Collaborazioni esterne

No ☐ / Si ☐, in caso di risposta affermativa indicare, per ciascuna collaborazione, la denominazione del soggetto e il tipo di contributo fornito

G31) Denominazione: -----

Tipo di prestazione: -----

G32) Denominazione

Tipo di prestazione

Sezione H. Strutture tecniche e di monitoraggio

H1) Nell'Amministrazione che presenta la proposta (o tra il raggruppamento di Amministrazioni che presentano la proposta) è attiva una **struttura tecnica dedicata alla sicurezza stradale**:

H1.1) SI.....

H1.2) NO ed è tra gli interventi previsti dalla presente proposta

H1.3) NO e sarà costituita successivamente.....

Se la struttura tecnica è operativa o sarà realizzata nell'ambito della proposta, indicare:

H1.4) Collocazione¹⁹,

Assessorato: _____

Dipartimento: _____

H1.5) Personale della struttura:

Settore	Livello			Totale
	Laureati	Diplomati	Altri	
Tecnici				
Amministrativi				
Totale				

H2) Nell'Amministrazione che presenta la proposta (o tra il raggruppamento di Amministrazioni che presentano la proposta) il monitoraggio della sicurezza stradale:

H2.1) è svolto da una struttura appositamente costituita

H2.2) è svolto dalla struttura tecnica di cui al precedente punto H1.....

H2.3) sarà svolto da una struttura che sarà costituita tramite la presente proposta

H2.4) sarà svolto da apposito personale

H2.5) sarà affidato a struttura esterna

Se il monitoraggio viene svolto all'interno della/e Amministrazione/i indicare:

H2.6) Collocazione²⁰,

Assessorato: _____

Dipartimento: _____

H2.7) Personale del centro di monitoraggio (o dedicato al monitoraggio):

Settore	Livello			Totale
	Laureati	Diplomati	Altri	
Tecnici				
Amministrativi				
Totale				

¹⁹ Indicare l'Assessorato e l'Ufficio o il Dipartimento presso il quale è inquadrata la struttura tecnica

²⁰ Indicare l'Assessorato e l'Ufficio o il Dipartimento presso il quale è inquadrato il centro di monitoraggio.

Sezione L. Fasi e tempi previsti dal programma di attività²¹ (22)
Indicazione dei tempi previsti per le fasi attuative dell'intervento

	<i>Durata dall'inizio (in giorni)</i>	<i>Data</i>
<i>Per quanto riguarda le opere</i>		
Approvazione Progetto Preliminare		
Redazione Progetto Definitivo		
Approvazione Progetto Definitivo		
Redazione Progetto Esecutivo		
Inizio lavori		
Fase 1 Quota %		
Fase 2 Quota %		
Fase 3 Quota %		
Fase Quota %		
Fine lavori		
<i>Per quanto riguarda altre misure</i>		
Redazione Progetto Operativo		
Inizio lavori		
Fase 1 Quota %		
Fase 2 Quota %		
Fase 3 Quota %		
Fase Quota %		
Fine lavori		

Data ____ / ____ / ____

Firma del Responsabile del Procedimento

NB. Qualora lo spazio riservato per le indicazioni risultasse insufficiente allegare una nota con un richiamo al quadro al quale si riferiscono le ulteriori informazioni. Ad esempio, se l'elenco delle Amministrazioni locali che costituiscono il soggetto proponente non entra nelle righe del modulo, compilare una nota con il riferimento "B1) Soggetto proponente". Allo stesso modo – qualora ve ne sia la necessità – è possibile ampliare o dettagliare qualsiasi informazione del Quadro descrittivo.

²¹ Questo quadro dovrà essere compilato sulla base delle previsioni di avanzamento dello stato dei lavori.

MONITORAGGIO DELL'INTERVENTO²²

Sezione M. Calendario²³

M1) Inizio lavori Data ____/____/____

M2) Fase 1 Quota ____% Data ____/____/____

M3) Fase 2 Quota ____% Data ____/____/____

M4) Fase 3 Quota ____% Data ____/____/____

M5) Fine lavori Data ____/____/____

Sezione N. Eventuali variazioni apportate al progetto originario

N1) Motivi che hanno determinato l'esigenza di variazione del progetto originario:

N2) Tipo di variazione:

N3) La variazione ha determinato una variazione dei costi:

N3.1) no ____

N3.2) sì, in diminuzione ____, specificare di quanto: € _____ ;

N3.3) sì, in aumento ____, specificare di quanto: € _____ .

²² Questa parte della scheda deve essere compilata ed inviata solo dopo la realizzazione dell'intervento, perché è relativa al monitoraggio delle fasi attuative.

²³ Questo quadro dovrà essere compilato sulla base dell'effettivo avanzamento dello stato dei lavori.

Sezione P. Valutazioni

P1) Eventuali problematiche rilevate durante l'attuazione

P2) Eventuali provvedimenti adottati per superare le problematiche

P3) Presentazione dei risultati nell'ambito delle attività di informazione/promozione promosse e coordinate dal Piano Nazionale della Sicurezza Stradale:

no ____ /

si ____: data ____/____/____; rapporto allegato.

P31) Valutazione sui risultati a 1 anno: redigere un breve rapporto.

P32) Valutazione sui risultati a 2 anni: redigere un breve rapporto.

P33) Valutazione sui risultati a 3 anni: redigere un breve rapporto.

NB. Qualora lo spazio riservato per le indicazioni risultasse insufficiente allegare una nota con un richiamo al quadro al quale si riferiscono le ulteriori informazioni. Ad esempio, se l'elenco delle Amministrazioni locali che costituiscono il soggetto proponente non entra nelle righe del modulo, compilare una nota con il riferimento "B1) Soggetto proponente". Allo stesso modo – qualora ve ne sia la necessità - è possibile ampliare o dettagliare qualsiasi informazione del Quadro descrittivo.

Allegato B

SCHEDA DEI PARAMETRI QUALIFICANTI

La scheda dei parametri qualificanti ha un duplice scopo:

- a) fornire al soggetto proponente un quadro sintetico di tutti gli elementi che saranno utilizzati dalla Commissione di valutazione per attribuire un punteggio di merito;
- b) fornire, alla Commissione di Valutazione, una traccia chiara e uno strumento agevole per determinare il punteggio.

Le informazioni riportate nella “*Scheda dei parametri qualificanti*” devono essere pienamente coerenti con quelle riportate nel “*Modulo di proposta*”. Diffformità costituiscono causa di esclusione.

Le indicazioni per la determinazione dei punti sono riportate nel bando.

SCHEMA DEI PARAMETRI QUALIFICANTI
COMPILARE TUTTI I CAMPI SOTTOSTANTI, EVITANDO DI SCRIVERE
NEI RIQUADRI CIRCOLATI IN BLU E CAMPITI IN GRIGIO
CHE SONO RISERVATI ALLA COMMISSIONE DI VALUTAZIONE.

A	RILEVANZA DEI FATTORI DI RISCHIO	DA 0 a 40 punti
A1	Numero di vittime ed entità del danno sociale da incidenti stradali nella circoscrizione territoriale di competenza del soggetto proponente Morti Feriti Costo sociale(1)	
A2	Numero di vittime ed entità del danno sociale da incidenti stradali nella circoscrizione territoriale di competenza del soggetto proponente(2) Morti Feriti Costo sociale(1)	
A3	Descrivere brevemente il/i fattore/i di rischio che costituiscono oggetto dell'intervento	
A4	La scelta di intervenire sui fattori di rischio sopra indicati deriva da un'analisi specifica sulla sicurezza stradale nel territorio di competenza del proponente? NO..... SI..... in caso affermativo allegare il documento	
A5	Valutazioni sulla diffusione del/i fattore/i di rischio oggetto di intervento	

B	CAPACITÀ DI CONTRASTO	Da 0% a 100%
B1. Obiettivi 		
B2. Campi e settori di intervento 		
B3. Azioni previste 		
B4. Risorse professionali impegnate e loro esperienze qualificanti rispetto al tipo di intervento proposto 		
B5. Strumenti di supporto tecnico utilizzati 		
B6. Basi conoscitive impiegate 		

B7. Coerenza interna del progetto

B8. Strumenti e strutture di monitoraggio

B9. Strumenti e procedure di valutazione dei risultati raggiunti e della efficacia delle azioni poste in essere

C COERENZA DI AZIONI Da 0% a 100%**C1. Utilizzazione dei proventi contravvenzionali**

Proventi contravvenzionali impegnati per interventi a favore della sicurezza stradale

Anno	quota su totale	valore
2004	_____%	_____ 000 di Euro
2005	_____%	_____ 000 di Euro
2006	_____%	_____ 000 di Euro

Interventi realizzati con la quota di proventi contravvenzionali sopra indicata, nel:

2004 _____

2005 _____

2006 _____

C2 Indagini e rilevazioni specifiche sulle condizioni di incidentalità e sui fattori di rischio NO ☐ SI ☐, in questo caso descrivere sinteticamente._____

_____**C3** Elaborazione di un rapporto annuale (o con altra cadenza) sullo stato della sicurezza stradale nel territorio di competenza del soggetto proponente: NO ☐ SI ☐, in questo caso descrivere sinteticamente._____

_____**C4** Realizzazione e concreta applicazione di intese e accordi con altre istituzioni per condividere, coordinare e rafforzare le misure per migliorare la sicurezza stradale: NO ☐ SI ☐, in questo caso descrivere sinteticamente._____

C5 Presenza e piena operatività di un I) Ufficio sicurezza stradale:
NO ☐ SI ☐, in questo caso descrivere sinteticamente.
Organico e professionalità presenti

II) Centro di monitoraggio:
NO ☐ SI ☐, in questo caso descrivere sinteticamente.
Organico e professionalità presenti

III) Consulta locale per la sicurezza stradale:
NO ☐ SI ☐, in questo caso descrivere sinteticamente.
Organico e professionalità presenti

C6 Elaborazione e attuazione o avvio di un piano provinciale/comunale per la sicurezza stradale: NO ☐ SI ☐, in questo caso descrivere sinteticamente.

C7 Realizzazione di campagne di informazione/sensibilizzazione per la sicurezza stradale: NO ☐ SI ☐, in questo caso descrivere sinteticamente.

C8 Realizzazione di iniziative di educazione alla sicurezza stradale:
NO ☐ SI ☐, in questo caso descrivere sinteticamente.

C9 Realizzazione di interventi specifici per la messa in sicurezza di componenti del sistema stradale e della sosta: NO ☐ SI ☐, in questo caso descrivere sinteticamente.

C10. Realizzazione di interventi specifici per la messa in sicurezza di utenti deboli: NO ☐ SI ☐ , in questo caso descrivere sinteticamente.	
C11. Realizzazione di interventi specifici sulla regolamentazione del traffico per aumentare il livello di sicurezza stradale: NO ☐ SI ☐ , in questo caso descrivere sinteticamente.	
C12. Partecipazione a progetti e programmi comunitari nel campo della sicurezza stradale: NO ☐ SI ☐ , in questo caso descrivere sinteticamente.	
C13. Partecipazione al 1° e 2° Programma di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale: NO ☐ SI ☐ , in questo caso descrivere sinteticamente.	
C14. Realizzazione di altre iniziative nel campo della sicurezza stradale: NO ☐ SI ☐ , in questo caso descrivere sinteticamente.	

D	RAFFORZAMENTO DELLE CAPACITA' DI GOVERNO DELLA SICUREZZA STRADALE	Da 0 a 30 punti
----------	--	------------------------

- D1 La proposta comprende misure dedicate alla costituzione o al rafforzamento di una struttura tecnica dedicata in modo specifico ed esclusivo alla sicurezza stradale: NO ☐ SI ☐, in questo caso indicare l'organico, i profili professionali e descrivere sinteticamente.
Organico e profili professionali:

Descrizione sintetica dell'organismo e delle misure di
costituzione/rafforzamento

- D2 La proposta comprende misure dedicate alla costituzione o al rafforzamento di una struttura di confronto e concertazione (Consulta sulla sicurezza stradale) dedicata in modo specifico ed esclusivo alla sicurezza stradale: NO ☐ SI ☐, in questo caso indicare l'organico, i profili professionali e descrivere sinteticamente.
Organico e profili professionali:

Descrizione sintetica dell'organismo e delle misure di costituzione/rafforzamento

- D3 La proposta comprende misure dedicate alla costituzione o al rafforzamento di un centro di monitoraggio dedicato in modo specifico ed esclusivo alla sicurezza stradale: NO ☐ SI ☐, in questo caso indicare l'organico, i profili professionali e descrivere sinteticamente.

Organico e profili professionali:

Descrizione sintetica dell'organismo e delle misure di costituzione/rafforzamento

- D4 La proposta comprende misure dedicate alla formazione del personale coinvolto nella gestione della sicurezza stradale: NO ☐ SI ☐, in questo caso indicare l'organico, i profili professionali e descrivere sinteticamente natura, durata e contenuti della formazione nonché numero e qualifica dei partecipanti.

**E. INTERSETTORIALITÀ, INTERISTITUZIONALITÀ, Da 0 a 20 punti
PARTENARIATO PUBBLICO-PRIVATO**

E1 MULTISETTORIALITÀ

Indicare i settori della Pubblica amministrazione che collaborano alla attuazione dell'intervento e le azioni che ciascun settore è chiamato a svolgere nell'ambito dell'intervento (ad esempio: settore opere pubbliche, analisi dei fattori di rischio presenti nella rete stradale e interventi per la messa in sicurezza della rete).

E2 Interistituzionalità

Indicare le Amministrazioni (Comuni, Province, Regione, Strutture sanitarie, strutture scolastiche, etc.) che collaborano alla attuazione dell'intervento e le azioni che ciascuna istituzione è chiamata a svolgere nell'ambito dell'intervento.

E3 Partenariato pubblico-privato

Indicare le strutture private che collaborano alla attuazione dell'intervento e le azioni che ciascuna istituzione è chiamata a svolgere nell'ambito dell'intervento.

F.	TEMPESTIVITÀ	Da 0 a 10 punti
-----------	---------------------	------------------------

F1	Tempi previsti per l'avvio	immediatamente _____ Un semestre _____ Un anno _____ oltre _____	
F2	Tempi previsti per la realizzazione	un semestre _____ Un anno _____ Due anni _____ Oltre _____	

Data

Firma del responsabile del procedimento

Note

(1) Il costo sociale viene calcolato secondo i parametri adottati dal piano Nazionale della Sicurezza Stradale: numero di morti x 1,3940 milioni di Euro + numero di feriti x 0,0736 milioni di Euro.

Allegato C

TRACCIA DELL'ANALISI GENERALE DELLA SICUREZZA STRADALE

Di seguito si riporta un indice orientativo dei contenuti della *“Analisi generale dell’incidentalità”*, i cui risultati costituiscono base di riferimento per l’individuazione degli obiettivi e dei contenuti dell’intervento - o degli interventi – riguardante il *“3° Programma Attuazione”* del *“Piano Nazionale della Sicurezza Stradale”*.

Le dimensioni e la complessità/articolazione dell’elaborato dipenderanno dalla complessità e dalla rilevanza della situazione alla quale è riferita la proposta di intervento.

A. STATO ED EVOLUZIONE DELLA SICUREZZA STRADALE

1. ASPETTI GENERALI

Cenni sulle caratteristiche generali del territorio ove si inserisce la proposta di intervento per quanto riguarda:

- a) la popolazione residente e la sua evoluzione nell'ultimo quinquennio;
- b) la struttura socio-economica, evidenziando in particolare l'eventuale presenza di oscillazioni stagionali di popolazione e traffico dovute al turismo;
- c) l'organizzazione territoriale;
- d) la mobilità (indicando, se noti, i flussi di traffico);
- e) il sistema delle infrastrutture viarie (indicando l'estesa stradale).

2. INCIDENTALITÀ: DATI QUANTITATIVI

Saranno da utilizzare i dati di livello regionale, provinciale o comunale a seconda della scala della proposta. Nel caso di intervento puntuale, riportare anche, qualora disponibili, i dati quantitativi specifici dell'area oggetto dell'intervento o delle aree oggetto degli interventi.

2.1 Stato dell'incidentalità all'anno più recente disponibile

Dati quantitativi sul numero di incidenti, morti e feriti e sul tasso di mortalità (morti/popolazione $\times$ 100.000) e di ferimento (feriti/popolazione $\times$ 100.000).

2.2 Evoluzione nell'ultimo decennio o quinquennio

Evoluzione del numero di incidenti, morti e feriti nel periodo e dei tassi di mortalità e di ferimento.

2.3 Disaggregazioni territoriali significative (eventuale)

Eventuale disaggregazione territoriale dei dati sull'incidentalità, con particolare riferimento agli ambiti specifici di applicazione degli interventi.

2.4 Aspetti particolari (eventuale)

Descrizione di eventuali aspetti particolari e specifici, di interesse ai fini della proposta di intervento.

3. INCIDENTALITÀ: ELEMENTI QUALITATIVI

Elementi qualitativi utili per analizzare lo stato e l'evoluzione dell'incidentalità, con particolare riferimento all'individuazione delle zone e delle componenti di traffico a rischio.

B. FATTORI DI RISCHIO E POSSIBILI LINEE DI SUPERAMENTO

4. INDIVIDUAZIONE DEI PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO

Analisi degli elementi quantitativi e qualitativi al fine di costruire un quadro generale della sicurezza stradale e della sua evoluzione e, soprattutto, al fine di individuare i più rilevanti fattori di rischio.

5. POSSIBILI LINEE DI CONTRASTO DEI FATTORI DI RISCHIO

In relazione ai risultati di cui al punto precedente si cercherà di individuare le principali linee di intervento che potrebbero contrastare efficacemente i fattori di rischio (e in prospettiva eliminarli).

del tutto), avendo cura di evidenziare in che modo la proposta di intervento concorre alla realizzazione di tali linee di intervento.

C. PROPOSTA E SUE MOTIVAZIONI

6. BREVE DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E DEI MOTIVI CHE HANNO CONDOTTO ALLA SUA SCELTA

Breve descrizione della proposta di intervento (in coerenza con quanto indicato nel “*Quadro descrittivo*”) con particolare riferimento alla collocazione della proposta rispetto allo stato della sicurezza stradale (vedi sopra la sezione A), ai principali fattori di rischio (vedi sopra la sezione B), agli interventi in materia di sicurezza stradale adottati nel precedente periodo (vedi la successiva sezione D).

D. CONTESTO TECNICO E INTERVENTI NEL PRECEDENTE TRIENNIO

7. STRUTTURE TECNICHE

Breve descrizione delle strutture tecniche che si occupano di mobilità, rete viaria e sicurezza stradale, indicandone l'organico e le competenze.

8. STATO DELLE CONOSCENZE SULLA SICUREZZA STRADALE

Indicare se l'Amministrazione dispone di studi sul traffico e sulla sicurezza stradale e, in caso affermativo, descriverne brevemente i contenuti e l'uso che ne è stato fatto.

9. STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE/PROGRAMMAZIONE

Indicare se l'Amministrazione ha predisposto Piani o Programmi riguardanti il sistema della mobilità su strada e/o la sicurezza stradale. In caso affermativo fornire una breve descrizione.

10. INTERVENTI NEL CAMPO DELLA SICUREZZA STRADALE

Indicare se nell'ultimo triennio sono stati realizzati interventi nel campo della sicurezza stradale e in caso affermativo descrivere brevemente le iniziative e i risultati in termini di evoluzione della sicurezza stradale.